



Regolamento Nazionale LIVELLI CAVALIERI MONTA WESTERN



SECONDO LIVELLO CAVALIERE MONTA WESTERN

Per meritare il Brevetto 2 (Secondo Livello di Cavaliere Equitazione Western) di questo Programma, i candidati devono essere in grado di eseguire i compiti seguenti come pure quelli giudicati pertinenti dall'istruttore per la valutazione delle attitudini tecniche nel corso dell'esame pratico.

1. Mantenere in sella una buona posizione durante le tre andature (passo, trotto, galoppo):
 - a) Il corpo
 - b) Le gambe
 - c) Le mani
2. Fare la dimostrazione degli aiuti relativi alle tre andature e riconoscere su quale piede galoppa il cavallo.
3. Fare la dimostrazione di un buon assetto in sella utilizzando le posizioni a una e due mani.
4. Fare la dimostrazione del trotto battuto sulla diagonale giusta e cambiare di diagonale.
5. Fare la dimostrazione delle diverse velocità al galoppo.
6. Fare la dimostrazione delle diverse andature.
7. Indicare quali sono gli effetti della redine d'appoggio e farne la dimostrazione.
8. Essere in grado di riconoscere su quale piede il cavallo sta galoppando in meno di 6 falcate.
9. Eseguire correttamente tutti gli esercizi pratici obbligatori del Cavaliere Primo Livello.
10. Superare l'esame scritto relativo al Secondo Livello.



IN SELLA

Posizione delle mani

1. Posizione a due mani

Le mani devono essere leggermente inclinate verso l'interno seguendo la linea naturale delle spalle. Le dita piegate attorno alle redini senza stringerle troppo. Le redini sono incrociate sopra l'incollatura e le estremità pendono lungo le spalle dell'animale.

E' importante inoltre che le mani siano sullo stesso livello, cioè che il cavaliere non abbia una mano più alta o più bassa dell'altra.

2. Posizione a una mano

Durante le gare, quando si deve utilizzare una sola mano per tenere le redini, deve essere utilizzata sempre quella prescelta.

L'estremità delle redini deve inoltre cadere sul lato della mano che tiene.

E' permesso infilare solo un dito tra le redini.

Effetti delle redini dell'equitazione western

I 4 effetti delle redini sono:

- a) la redine diretta
- b) la redine d'apertura
- c) la redine d'appoggio
- d) la redine contraria d'opposizione

- La redine diretta

La redine diretta si ottiene prendendo un leggero contatto con la bocca del cavallo direttamente verso le anche del cavaliere, parallelamente al collo del cavallo.

Quando le due mani sono usate insieme, il cavallo tende ad avvicinare il naso al suo petto.

Si utilizza la redine diretta doppia (a due mani) per:

- eseguire uno stop;
- eseguire una retromarcia;
- ottenere un abbassamento della testa e/o una riunione del cavallo;
- eseguire le transizioni;
- rallentare l'andatura.

Quando si usa da un solo lato (una mano), la redine diretta serve a indirizzare il naso del cavallo verso la spalla dello stesso lato.

- La redine d'apertura verso destra

Il cavaliere dà impulso con le gambe al fine di mantenere il movimento in avanti.

Tecnica

Aprire semplicemente l'avambraccio destro verso destra facendo leggera tensione sulla redine; la mano sinistra deve cedere per dare all'incollatura del cavallo la possibilità di flettere nella direzione dovuta.

Risultato

Questo effetto permette di eseguire dei cambi di direzione portando il naso del cavallo nella direzione voluta; le spalle e le anche del cavallo seguono naturalmente.



La volta

Una leggera pressione della gamba sul lato opposto alla direzione della volta desiderata permette di conservare l'impulso. Ricordate che durante il cambio di direzione il naso del cavallo deve essere girato leggermente nella stessa direzione e la flessione agirà fino al garrese. Se il cavallo è però troppo girato il movimento in avanti rallenta e l'animale non può accorciare gli anteriori.

Posizione del corpo e gli aiuti alle tre andature

- a) **Al passo:** il corpo del cavaliere è dritto e il suo peso è ripartito tra il seggio e i talloni. Si mantiene questa posizione evitando di inclinarsi in avanti. Il giro-vita rappresenta il punto di rottura del movimento onde evitare uno spostamento pronunciato del bacino. Le redini sono leggermente morbide, senza però oscillare troppo.
- b) **Al piccolo trotto:** per questa andatura il cavaliere affonda nella sella ma rimane rilassato per assorbire il movimento. Il corpo mantiene la posizione corretta. L'aiuto per ottenere questa andatura è quello di pressione con entrambe le gambe. Appena il cavallo trotta le gambe devono togliere la pressione. E' importante che il cavaliere sembri immobile durante questa andatura. Per ammortizzare il movimento al piccolo trotto occorre flettere e distendere le anche, le ginocchia e le caviglie. In tale posizione il cavaliere può far passare il cavallo ad un'andatura più veloce, dal passo al trotto. Quello che è importante ricordare nell'applicazione degli aiuti con le gambe, è che alla fine della transizione, il cavaliere deve cessare l'azione effettuata per ottenerla.
- c) **Al galoppo:** il corpo del cavaliere rimane dritto. Il peso si deve spostare leggermente sullo stesso lato dell'aiuto della gamba che sarà immediatamente utilizzata. E' importante che il cavaliere mantenga le spalle dritte e che non ruoti la parte superiore del corpo. Le mani devono stare nella posizione corretta e naturale, pronte per eventuali correzioni del cavallo, sempre però successivamente all'utilizzo delle gambe.

Partenza al galoppo giusto

L'utilizzo degli aiuti per ottenere dal cavallo un'andatura con il piede giusto esige pazienza ed allenamento. Per ottenere il galoppo sul piede sinistro occorre fare pressione con la gamba destra appena dietro il sottopancia, il che indica al cavallo di impegnare il posteriore destro e partire al galoppo con il piede giusto.



Gli aiuti

Esistono due categorie di aiuti: naturali e artificiali.

Naturali:

- Mani
- Voce
- Gambe
- Assetto

La voce aiuta anche per il controllo del cavallo. Serve ad incoraggiarlo, a richiamarlo e a calmarlo.

Artificiali:

- Frustino e speroni

Descrizione delle andature

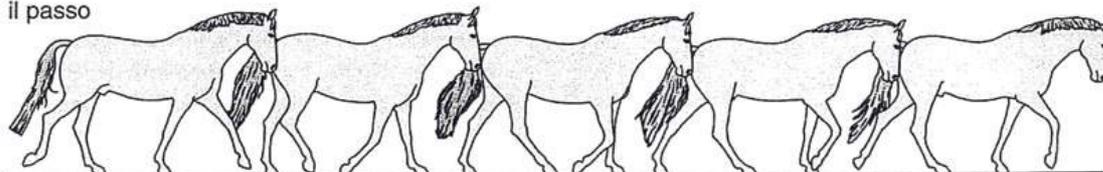
- 1) **Il passo:** è un'andatura naturale a quattro tempi. Se il cavallo inizia a camminare sollevando il posteriore destro, seguirà l'anteriore destro, poi il posteriore sinistro ed infine l'anteriore sinistro.

- 2) **Il trotto:** è un'andatura naturale a due tempi in cui le gambe avanzano in diagonale due a due in un movimento simultaneo. Ad ogni falcata, l'anteriore destro avanza simultaneamente al posteriore sinistro e così viceversa per effettuare un ciclo completo in due movimenti. Quindi, se il cavallo parte con il posteriore sinistro, l'altra gamba del movimento sarà l'anteriore destro. Fra ogni spostamento diagonale c'è un istante di sospensione.

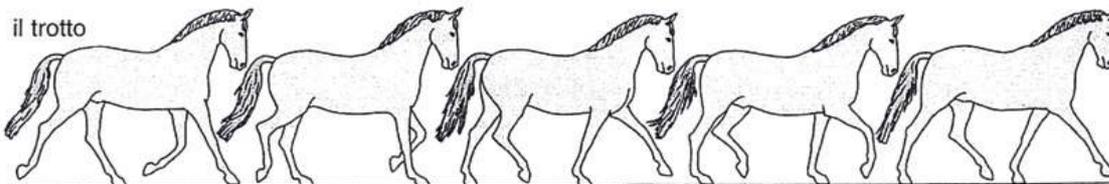
- 3) **Il galoppo:** è un'andatura naturale a tre tempi, seguita da un istante di sospensione. Il cavallo galoppa a destra quando l'anteriore destro supera l'anteriore sinistro e il posteriore destro è davanti al posteriore sinistro. Si dice che il cavallo è sul piede giusto quando in un cerchio a mano destra o durante una volta a destra galoppa sul piede destro. Si dice che un cavallo galoppa rovescio o falso, quando in un cerchio o in una volta a destra galoppa sul piede sinistro. Si dice che un cavallo è disunito quando galoppa a destra sugli anteriori e a sinistra sui posteriori o viceversa.



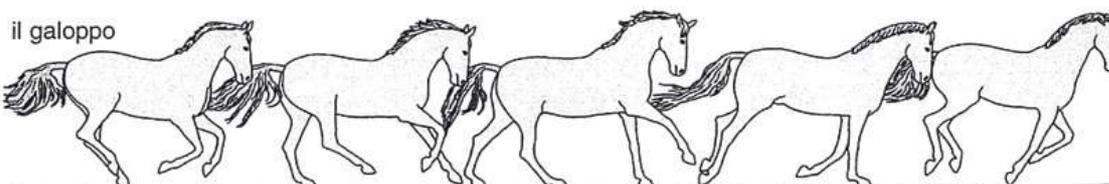
il passo



il trotto



il galoppo



Lo stop

A questo livello di apprendimento, si chiede al cavaliere di mantenere una posizione corretta prima e dopo lo stop.

Siccome lo stop presuppone una decelerazione seguita da un'assenza di movimento, il cavaliere deve prevenire il movimento in avanti della parte superiore e inferiore del corpo sedendosi profondamente in sella, portando leggermente indietro le spalle mentre dà un ordine verbale.

Solo dopo aver agito in tal modo il cavaliere prenderà controllo con le redini dirette fino a che il cavallo non si sarà fermato.

Come indietreggiare (back)

Per far indietreggiare correttamente il cavallo, quando si è in sella, si attua una leggera tensione delle redini e si intensifica l'aiuto con l'uso simultaneo delle gambe; le gambe controllano anche la direzione.

L'indietreggiare è un movimento a due tempi in diagonale.

Preparazione fisica del cavaliere

Siamo concordi nell'affermare che la ginnastica eseguita in sella ad un cavallo migliora la scioltezza ed equilibrio del cavaliere; soprattutto se questi è un principiante. Gli esercizi riservano un risultato migliore se eseguiti su di un cavallo tenuto alla longhina da un altro cavaliere; si consiglia infatti di praticare la ginnastica in gruppo.

Tutti gli esercizi devono essere eseguiti lentamente alle andature di passo e trotto, e in qualche caso si possono effettuare più esercizi nello stesso tempo. E' preferibile perciò non utilizzare cavalli nervosi o irritabili.

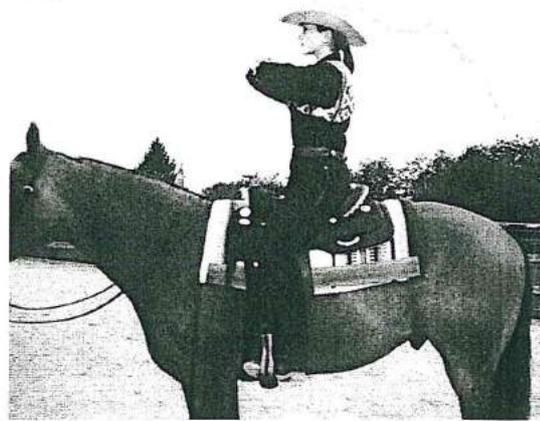


Rotazione delle braccia



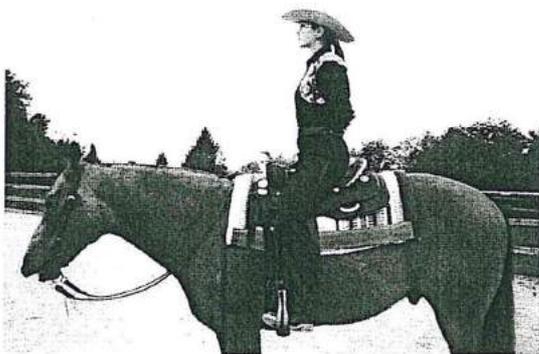
Allungate una o entrambe le braccia seguendo una linea retta al di sopra della testa in modo che la punta delle dita sia perpendicolare alla testa. Fate ruotare le braccia in senso orario e viceversa, oppure una in senso orario e l'altra in antiorario durante lo stesso movimento. Eseguendo questo esercizio cavallo e cavaliere devono essere in movimento. E' un ottimo esercizio per ciò che riguarda coordinazione e scioltezza.

Braccia incrociate davanti all'altezza delle spalle



Tale esercizio aiuta il cavaliere a mantenere un migliore equilibrio in sella. E' un esercizio prezioso per ottenere scioltezza al livello dei fianchi.

Braccia incrociate dietro la schiena



Oltre che permettere al cavaliere di sedersi in modo più confortevole, l'esercizio con le braccia incrociate dietro la schiena migliora lo scioglimento a livello delle anche. Permette inoltre di mantenere una posizione corretta in sella ed aiuta alcuni a risolvere il problema del corpo inclinato in avanti. Eseguendo il trotto sollevato in tale posizione si migliorano l'equilibrio e il tono muscolare delle gambe.

Rotazione del busto



Quest'esercizio è efficace per migliorare l'uso indipendente dei movimenti delle mani. Può oltretutto risolvere il problema di un cavaliere con la mano troppo dura. E' soprattutto utile per sviluppare l'equilibrio e la flessibilità del cavaliere.

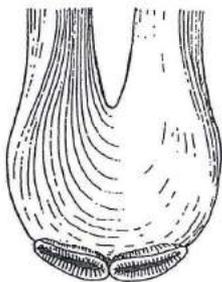


I DENTI

VALUTAZIONE DELL'ETA' DEL CAVALLO IN BASE AI SUOI DENTI

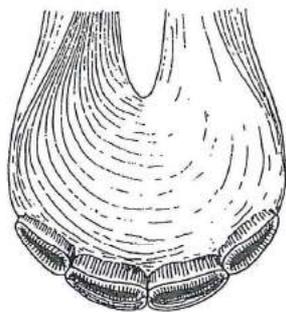
Puledro dalla nascita a 15 gg.

Alla nascita i denti incisivi non sono ancora presenti, ma dopo una settimana si possono sentire i picozzi e i mediani palpando le gengive. Sono denti da latte provvisori. A 15 gg. escono i picozzi



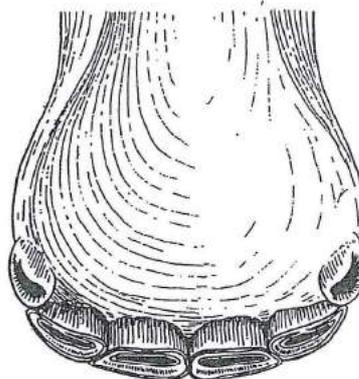
Puledro di due mesi

I picozzi si toccano e cominciano a consumarsi, i mediani sono visibili. I cantoni non sono ancora usciti.



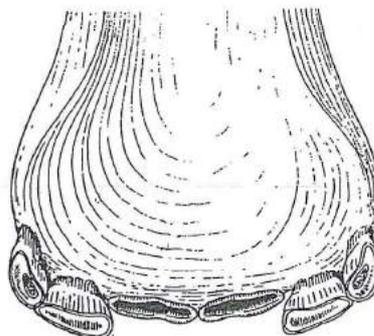
Puledro di 1 anno

I picozzi ed i mediani da latte sono completamente usciti ed i cantoni sono visibili.



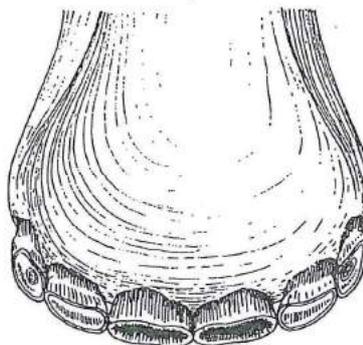
A 2 anni e mezzo

Caduta dei picozzi da latte.



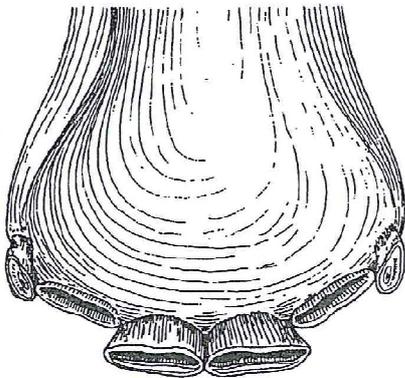
A 3 anni

I picozzi permanenti pareggiano.

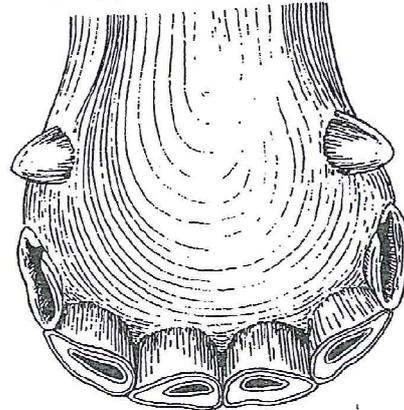




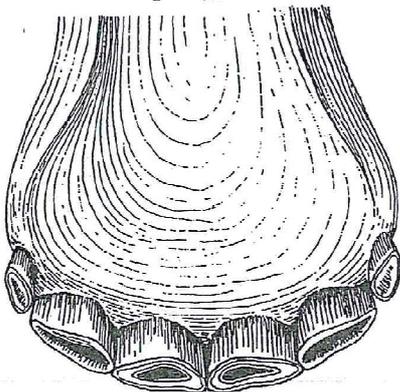
A 3 anni e mezzo
Caduta dei mediani da latte.



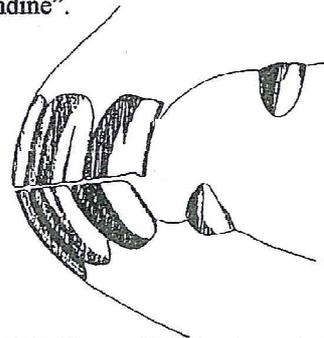
A 5 anni
I cantoni pareggiano.



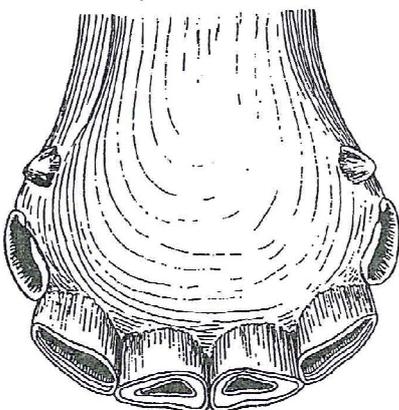
A 4 anni
Gli unici denti provvisori che rimangono sono i cantoni da latte, molto piccoli. I mediani pareggiano.



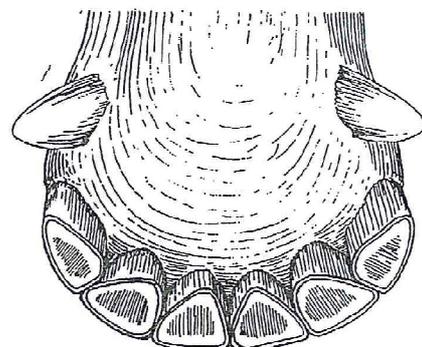
A 7 anni
Dopo i picozzi, sono i mediani che cominciano ad usurarsi. Una prominenza della parte posteriore del cantone superiore si scosta dall'angolo inferiore. Questa prominenza si chiama "coda di rondine".



A 4 anni e mezzo
Caduta dei cantoni da latte.



Più il cavallo diventa anziano più i suoi incisivi diventano triangolari.



QUINDICI ANNI
Picozzi e mediani triangolari

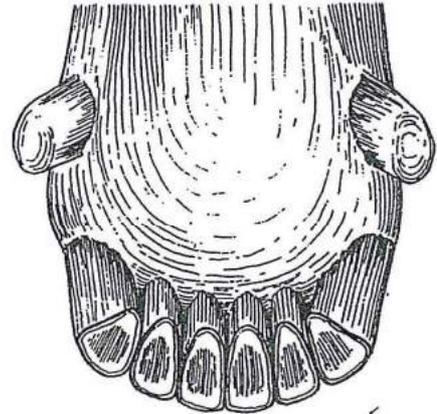


Un **maschio adulto** possiede **40 denti**. I 12 davanti sono chiamati incisivi. Possiede inoltre 4 scaglioni, 12 premolari e 12 molari.

Una **femmina adulta** possiede soltanto **36 denti**, i 4 scaglioni sono raramente presenti.

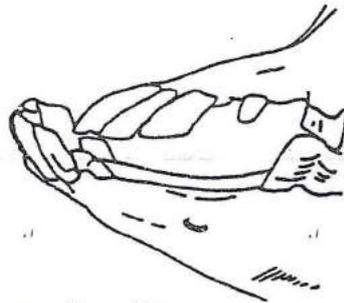
Verso i 2-3 anni appaiono a volte i **denti da lupo** sulla mascella . Vanno tolti subito se danno problemi di intolleranza all'imboccatura.

E' necessario controllare periodicamente molari e premolari e procedere, se necessario, alla **limatura delle punte** che si formano a causa del movimento masticatorio. La permanenza delle punte può interferire negativamente con la corretta masticazione e con la corretta risposta alle sollecitazioni dell'imboccatura.

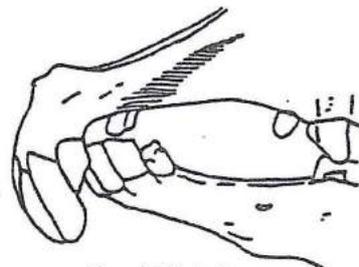


SOGGETTO MOLTO VECCHIO

TARE DENTARIE



Becco di pappagallo all'inverso (difetto)



Becco di pappagallo (difetto)



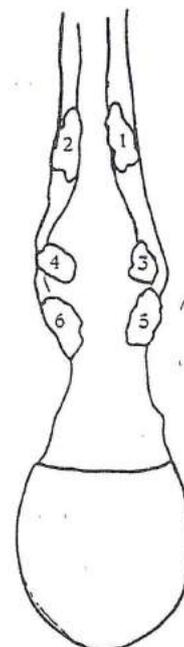
LE TARE

MOLLETTE: sul disegno qui accanto (fig. A) sono indicati i punti dove si localizzano con maggior frequenza le mollette. Le mollette sono delle dilatazioni di guaine tendinee o di capsule articolari. Possono o meno essere collegate a zoppia.

TARE E PROBLEMI COMUNI AGLI ARTI

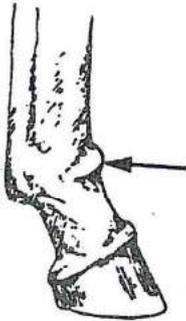
1. **SOBBATTUTURA:** è una contusione della suola frequente in cavalli con piede piatto, causata da urti violenti su terreni sconnessi o sassosi. Provoca una zoppia marcata.
2. **CONTRAZIONE O CHIUSURA DEI TALLONI:** le pareti dello zoccolo sono contratte a livello dei talloni.
3. **RAGADI O CREPACCE:** affezione della pelle dietro al pastorale, causata dalla presenza prolungata di melma, sabbia o umidità che irrita la pelle causando delle lesioni
4. **LAMINITE O RIFONDIMENTO:** infiammazione delle lamine dello zoccolo che permettono l'adesione della scatola cornea alla terza falange. E' una malattia grave e molto dolorosa, può causare la rotazione della terza falange fino alla perforazione della suola. Questa malattia colpisce più spesso gli anteriori che i posteriori.
5. **NECROSI DEL FETTONE:** dovuta a mancanza di pulizia dello zoccolo, in questo caso il piede emana un odore fetido caratteristico.
6. **FORMELLE:** si tratta di un callo osseo localizzato in corrispondenza della zona della corona, meglio conosciuta con il nome di "formella bassa", oppure attorno alle articolazioni del pastorale e in questo caso si tratta di "formella alta".
7. **OSSIFICAZIONE DELLE CARTILAGINI ALARI:** aree di ossificazione delle cartilagini alari che possono anche fratturarsi. Tipiche dei cavalli vecchi.
8. **SESAMOIDITE:** infiammazione delle ossa sesamoidi del nodello.
9. **STIRAMENTO TENDINEO:** lesione del tendine che si manifesta con gonfiore e zoppia. E' dovuto ad un trauma da eccessivo lavoro o ad un incidente.
10. **SOPROSSO O SCHINELLA:** piccola callosità ossea che si forma più frequentemente tra l'osso metacarpale rudimentale ed il metacarpale principale (stinco).
11. **CAPPELLETTO:** un gonfiore della punta del garretto dovuto all'infiammazione e all'ispessimento della borsa sottocutanea. Può essere causato dallo scalciare contro le pareti del box.
12. **CORBA:** infiammazione acuta o cronica del legamento posto nella parte posteriore del garretto.
13. **SPARVENIO OSSEO:** una ipertrofia ossea della parte inferiore interna del garretto.
14. **SPARVENIO MOLLE:** gonfiore della capsula articolare del garretto che si estende fino alla parte anteriore del lato interno.
15. **IGROMA DEL GOMITO:** tumefazione accompagnata da un cumulo di liquido alla punta del gomito.
16. **ARPEGGIO:** il cavallo salta su uno o su tutti e due i posteriori quando è al passo ed alcune volte anche al trotto. Spesso è impercettibile, ma nei casi più gravi può succedere che il cavallo si tocchi il ventre.
17. **NAVICOLITE:** infiammazione dell'osso navicolare. Colpisce i due anteriori ed in genere è più manifesta su uno dei due. All'inizio è progressiva e le sue apparenze possono ingannare. Il primo segno visibile è quello che il cavallo "punta" con un anteriore.
18. **TARLO:** infezione della scatola cornea da parte di un fungo. A seguito di questa infezione si formano delle cavità nella scatola cornea che contengono un materiale simile a segatura, residuo dell'attività del fungo.
19. **SETOLE:** ferite profonde della parte dello zoccolo, spesso dovute a cattiva deambulazione.
20. **TALLONITE:** contusione dolorosa localizzata nei talloni.

figA

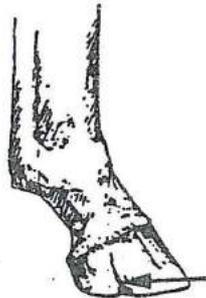




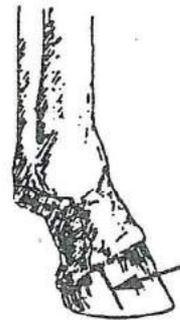
TARE E PROBLEMI COMUNI AGLI ARTI



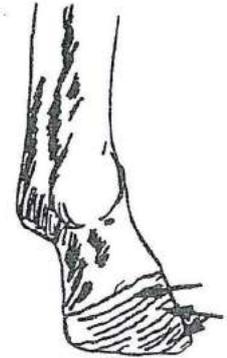
FORMELLA



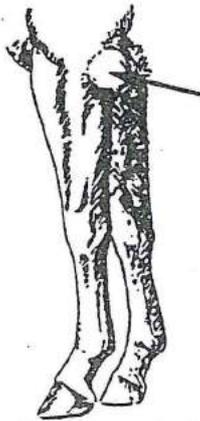
SETOLA ascendente



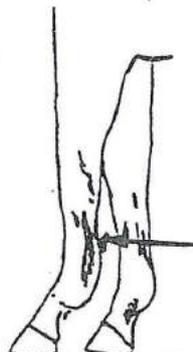
SETOLA discendente



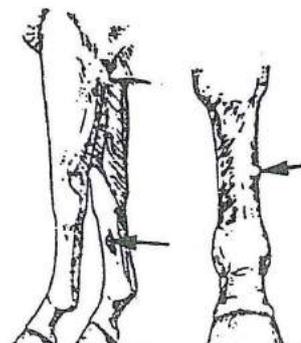
PIEDI CERCHIATI



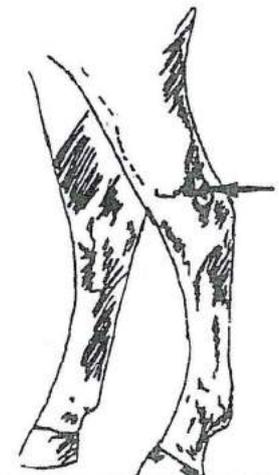
Igroma del gomito



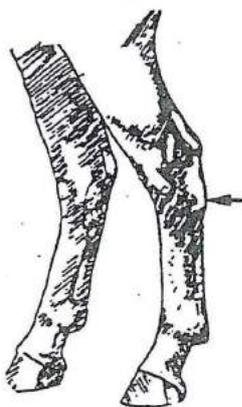
**stiramento del
Tendine**



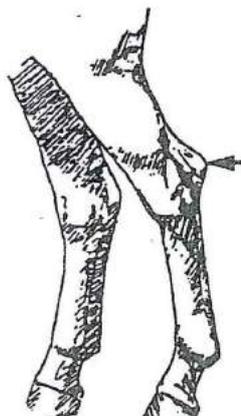
soprosso o schinetta



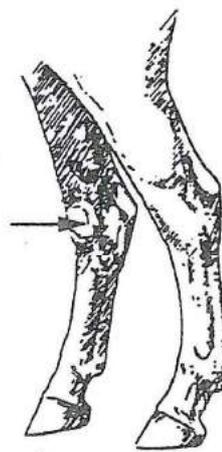
molletta tendine



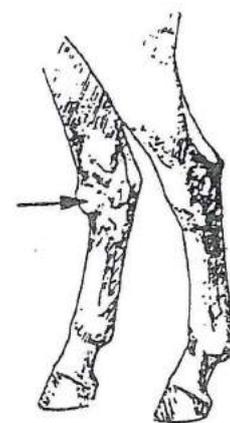
Corba



cappellotto



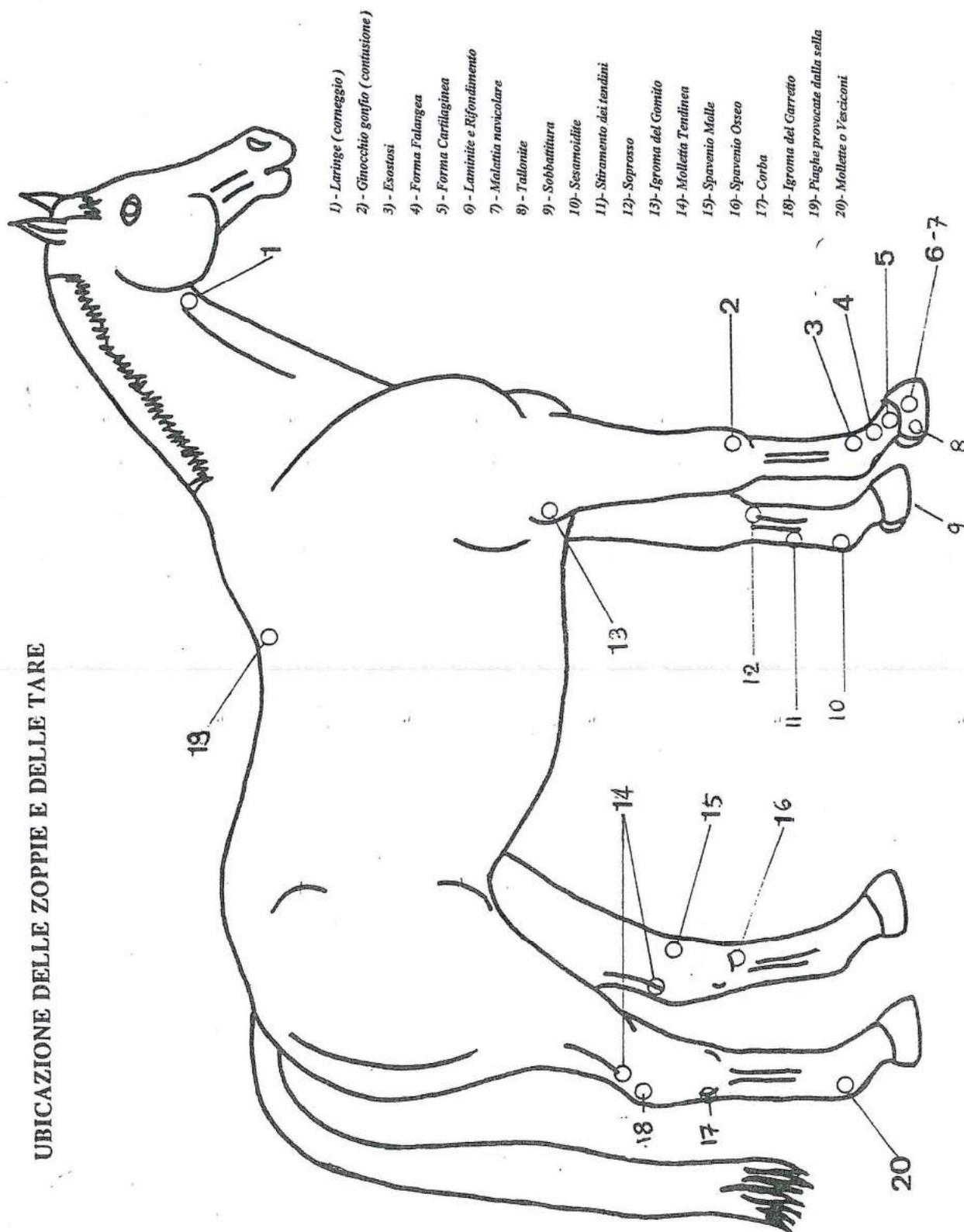
spavonio osseo



spavonio molle



UBICAZIONE DELLE ZOPPIE E DELLE TARE



- 1) - *Laringe (congeggio)*
- 2) - *Ginocchio gonfio (contusione)*
- 3) - *Esostosi*
- 4) - *Forma Falangea*
- 5) - *Forma Carilaginea*
- 6) - *Laminite e Rifondimento*
- 7) - *Malattia navicolare*
- 8) - *Tallonite*
- 9) - *Sobbatitura*
- 10) - *Sesamoidite*
- 11) - *Stramento dei tendini*
- 12) - *Soprosso*
- 13) - *Igroma del Gomito*
- 14) - *Molletta Tendinea*
- 15) - *Spavento Malle*
- 16) - *Spavento Osseo*
- 17) - *Corba*
- 18) - *Igroma del Carretto*
- 19) - *Pughe provocate dalla sella*
- 20) - *Mollette o Vescicani*



I VIZI

L'umore ed i vizi del cavallo sono spesso ereditari, ma spesso sono anche il risultato di un addestramento sbagliato. Queste caratteristiche sono ovviamente più evidenti su un cavallo nervoso che su un cavallo di indole calma. Se notate queste brutte tendenze su un cavallo giovane intervenite al più presto per correggerle.

AGGRESSIVITA': un cavallo aggressivo tira le orecchie indietro quando viene avvicinato. La sua espressione tradisce la sua tensione ed esso può cercare di mordere, di calciare o di colpire. Nel suo box esso gira in tondo e si tiene sulla difensiva. Bisogna sempre parlare al cavallo quando lo si avvicina, il cavallo aggressivo va avvicinato con prudenza, ma senza timore. Spesso i cavalli manifestano questa brutta abitudine quando vengono sellati. State quindi attenti!

TIMORE: il timore del cavallo può manifestarsi in diverso modo. A volte è ombroso, a volte è così spaventato che fuggerà alla vista di un oggetto nuovo sul suo cammino. Questa reazione istintiva di timore può essere pericolosa, poiché il cavallo cerca di reagire. Il cavaliere dovrà quindi essere in grado di controllare il suo cavallo. Per togliere ogni timore al cavallo ombroso bisogna evitare le punizioni e non agire in modo brusco. La severità non guarisce mai la paura. Otterrete risultati migliori coccolando il cavallo e parlandogli dolcemente mentre lo terrete fermo di fronte all'oggetto di cui ha paura. Se prova a fuggire riportatelo indietro dalla direzione opposta.

INDIETREGGIAMENTO: un cavallo indietreggia di colpo quando vuole liberarsi. Se l'attacco si rompe, la caduta che ne segue può essere catastrofica (frattura della colonna vertebrale). Questo riflesso a volte può essere causato da una cinghia del sottopancia troppo stretta: normalmente basta allentarla ed il cavallo riprenderà un'attitudine normale.

OSTINAZIONE: il cavallo ostinato rifiuta di fare quello che gli si chiede. Questo vizio può accentuarsi al punto che il cavallo non sia più utilizzabile per l'equitazione. Spesso questo vizio è dovuto ad un cavaliere nervoso, un addestramento insufficiente, a stress ad una bocca ipersensibile o ad un nervosismo ereditario. Per correggere questo vizio bisogna conoscere bene il cavallo. Se il vizio è dovuto al nervosismo il cavaliere dovrà evitare tutto ciò che può disturbare l'animale. Egli dovrà sempre mantenere la calma. La calma e le ricompense avranno sempre più successo di un trattamento rigoroso. Molto spesso l'ostinazione di un cavallo risulta da un cattivo utilizzo degli aiuti da parte del cavaliere, ne consegue che il cavallo non capisce quello che gli si chiede e non risponde correttamente. Le misure correttive applicate con severità non fanno altro che aumentare la confusione dell'animale. L'ostinazione è, quindi, spesso una forma di protesta da parte del cavallo verso la mancanza di abilità da parte del cavaliere e le correzioni vanno valutate dal cavaliere a seconda dei casi. L'ostinazione causata da ferite sparisce normalmente dopo la guarigione. Per i cavalli con la bocca sensibile si consiglia l'uso del filetto e di controllare i denti (denti da lupo). Se questo vizio è dovuto ad uno scarso addestramento oppure ad una preparazione scarsa del cavaliere, occorre riprendere l'addestramento del cavallo e del cavaliere.

VIZI PARTICOLARI

Queste cattive abitudini danneggiano la salute del cavallo e spesso è molto difficile scoprirle al momento dell'acquisto. I due vizi più frequenti sono il "ticchio d'appoggio o ticchio in aria" e "il ballo dell'orso".



Si utilizza il termine ticchio aereofagico quando il cavallo deglutisce l'aria. Una volta penetrata nel sistema digestivo l'aria può causare una dilatazione addominale. Questo vizio causa un deprezzamento del cavallo. Esso si presenta sotto due forme diverse:

- a) Il ticchio in aria è la ripetizione dell'atto di deglutire.
- b) Il ticchio d'appoggio: il cavallo deglutisce l'aria appoggiando gli incisivi su di un oggetto fisso (mangiatoia). Esso arcua il collo e fa movimenti di deglutizione. Questo vizio causa un'usura precoce della dentizione superiore e ciò rende difficile la valutazione dell'età in base ai denti. Il cavallo ingoia aria con la contrazione dei muscoli del collo e produce un rumore di gola che somiglia al rutto. Spesso questi vizi sono dovuti alla noia e la maggior parte si diffondono per imitazione. Il ticchio d'appoggio provoca spesso una cattiva digestione oppure delle coliche. Quando il cavallo è a riposo gli si può mettere un collare anti ticchio aerofagico, ma non sempre basta per evitare questo brutto vizio.

Il vizio dell'orso è caratterizzato dal dondolio dell'avambraccio da una parte all'altra. A volte i piedi rimangono per terra. In altri casi il cavallo li alza ad ogni oscillazione del corpo. Questo vizio può crearsi in seguito a lunghi soggiorni in scuderia. Il vizio dell'orso è una perdita d'energia inutile e niente potrà rimuoverlo poiché è un vizio incurabile. Inoltre può causare gravi problemi agli arti.

CONTROLLO DEI PARASSITI:

L'unico modo per allontanare i parassiti consiste nell'effettuare una terapia.

Per i cavalli adulti somministrare un vermifugo ogni 2/4 mesi, per i puledri ogni 30/40 gg.

AL PASCOLO:

per salvaguardare il pascolo è bene somministrare il vermifugo 48 ore prima di liberare i cavalli. Le larve sopravvivono in genere d'inverno nei pascoli. I giovani cavalli devono andare sui pascoli senza larve.

IDENTIFICAZIONE:

per verificare l'efficacia dei trattamenti contro i parassiti si può fare un test coprologico (esame delle feci). Questi esami permettono di determinare il tipo di parassita che infesta l'animale al fine di assicurare un controllo efficace.

SCelta DEI VERMIFUGHI:

per i cavalli fino a due anni di età è importante dare un vermifugo attivo anche contro gli ascaridi. Questi parassiti sono sempre più numerosi nei soggetti giovani.



COME ACQUISTARE UN CAVALLO

Per il cavaliere principiante, che sia bambino o adulto, l'acquisto più importante è quello del primo cavallo. Il compratore medio di un "primo cavallo" conosce ben poco sui cavalli. Tutto quello che sa è che ne vuole uno. Data la sua inesperienza egli può facilmente rimanere deluso. Tuttavia un po' di conoscenza in materia ed un po' di perspicacia permettono di evitare molti errori o meglio ancora di prevenire dispiaceri finanziari o di altro genere.

Quando decidete di comprare un cavallo sapete già a cosa vi servirà: passeggiate, concorsi, eventi cronometrici o tutto ciò insieme. La maggior parte dei cavalli può realizzare quel che è stato menzionato prima con diversi gradi di successo. Tuttavia se desiderate un cavallo o un pony capace di eseguire un certo tipo di lavoro è consigliato comprare un animale addestrato, specializzato o adatto ai compiti che avete previsto per lui.

La vostra prima decisione riguarda quindi la scelta del tipo di cavallo desiderato. Come è successo per i cani, i cavalli e i pony, sono allevati per generazioni allo scopo di eseguire compiti precisi. Grazie ad allevamento selettivo è possibile controllare la taglia, il temperamento e le capacità di un cavallo. Per esempio, il purosangue inglese è nato per correre lunghe distanze al galoppo a grande velocità, mentre il trotter è nato per il trotto; per quanto concerne il Quarter Horse, esso va molto veloce, ha una partenza folgorante e si ferma su una distanza brevissima. Ciò detto possiamo concludere che in ogni cavallo si ritrovano le qualità e i tratti caratteristici della sua razza. Gli incroci danno spesso animali più adatti per eseguire determinati compiti: così si uniscono la taglia e le capacità di una razza al temperamento di un'altra.

Tuttavia non sempre gli incroci sono ben riusciti; si possono ritrovare nello stesso cavallo i difetti di ambedue le razze.

Una volta scelta la razza occorre pensare alla taglia del cavallo. Il criterio principale è che il cavallo deve essere adatto al cavaliere, e viceversa, per ottenere un buon rendimento. Ad esempio un ragazzo giovane avrà delle difficoltà a tenere un cavallo grosso ed un uomo alto su di un cavallo di bassa statura avrà dei problemi di equilibrio.

Di conseguenza, quando si acquista un cavallo, non bisogna fermarsi alla conformazione del cavallo, ma anche tenere presente la taglia del cavaliere.

Benché l'origine, la taglia, la razza e la conformazione dell'animale siano fattori importanti, il punto fondamentale è tuttavia quello della sicurezza di questo "primo cavallo". Questo deve meritarsi la fiducia del cavaliere, essere sicuro, fare in modo che il cavaliere sia felice di essere in sella, aiutarlo ad imparare rispondendo agli aiuti corretti ed eseguire correttamente e con calma ciò che gli si chiede. Quando il cavaliere non sa come fare una determinata cosa il cavallo è là per supplire alla sua inesperienza. Il cavaliere si ricorderà per lungo tempo di una brutta esperienza vissuta durante le prime fasi del suo apprendimento e questo potrà frenare i suoi progressi.

Come sapere se un cavallo può dare garanzie di sicurezza? E' possibile assicurarsi di questo valutando alcuni criteri come l'addestramento, la conformazione, l'esperienza, il temperamento, senza dimenticare le tare.

Un cavallo ha un buon temperamento se perdona al cavaliere errori occasionali, come per esempio una mancanza di abilità mentre lo monta.

L'abilità e l'esperienza si ritrovano su un cavallo "pronto" per un principiante, cioè un cavallo addestrato per un compito particolare. Esso possiede abbastanza esperienza ed è stato formato per realizzare l'essenziale del suo lavoro. E' stato messo alla prova ed ha dimostrato che può rispondere a tutte le esigenze del suo compito. Così, un cavallo da passeggiata, deve saper obbedire ed andare d'accordo con gli altri cavalli, essere tranquillo anche in strade e luoghi trafficati ed avere un buon piede su terreni aspri. Un cavallo da concorso ha familiarità con gli ostacoli che esso incontra in una classe di ostacoli, esso può superarli correttamente in tutta sicurezza ed è capace di ignorare la folla ed i rumori. Che sia per la passeggiata oppure per la competizione, il cavaliere principiante deve



cercare un cavallo già addestrato che risponda alle sue esigenze e scartare un cavallo non addestrato e senza esperienza.

Un cavaliere principiante deve evitare di comprare un cavallo non addestrato anche se può succedere in alcuni casi, con molta fortuna ed un buon istruttore, che cavallo e cavaliere facciano il loro apprendistato insieme. Raramente una tale situazione darà buoni risultati. Mentre impara dal suo cavallo “già fatto”, il cavaliere svilupperà col tempo la sua capacità di comunicare le sue conoscenze ad un cavallo giovane con poca esperienza.

Man mano che il cavaliere progredirà potrà comprare un cavallo meno addestrato. Tuttavia i progressi non devono essere forzati poiché non c'è niente di più deplorabile che vedere un cavaliere ed un cavallo che tentano di eseguire una cosa per la quale non sono preparati.

Viene quindi l'aspetto finanziario della questione. Il compratore medio di un primo cavallo può avere una delle due idee seguenti: pagare un cavallo il meno possibile secondo la teoria che non si spende un patrimonio quando non si sa montare a cavallo; oppure pagare molto per avere il miglior cavallo possibile, come per esempio un campione da competizione all'apice della sua carriera. Spera con questo di poter ricevere gli allori, ma si sente truffato se il cavallo non risponde alle sue aspettative. Questi due approcci sono da scartare; bisogna innanzitutto cercare un cavallo “già fatto” ed un cavallo di questo tipo non potrà essere a buon mercato poiché è già stato lavorato molto per ottenere l'addestramento che ha.

Inoltre è un errore voler comprare un cavallo all'apice della sua carriera. Dovrete pagarlo molto per avere poi una perdita di denaro dato che il cavaliere non potrà far valere subito il potenziale del cavallo, potenziale che perderà man mano dato l'inesperienza del cavaliere.

Bisogna quindi avere le idee chiare su quanto desiderate. Se per voi primeggiano i fattori sicurezza, temperamento e capacità, scoprirete che l'età, l'apparenza e le doti eccezionali non sono fondamentali.

Naturalmente voi cercate il cavallo migliore, ma non è necessariamente il più grosso, il più bello, il più giovane o il più appariscente. Cercate piuttosto un cavallo maturo, ma sicuro. Lo troverete forse sotto l'apparenza di un cavallo da concorso, un cavallo da trekking vecchio oppure un cavallo il cui proprietario si ritira dall'attività equestre. Ricordate che terrete il vostro cavallo solo alcuni anni; un cavaliere appena appena dotato sfrutta rapidamente le capacità del suo primo cavallo. Un cavallo, che per motivi di problemi agli arti non può partecipare a concorsi, potrà essere un soggetto perfetto per un cavaliere di una certa età oppure giovane.

Nel prossimo paragrafo parleremo dei difetti estetici e fisici. Non è necessario conoscerli tutti perché non si compra mai un cavallo senza averlo prima fatto esaminare da un veterinario. Questi vi dirà quali sono gli eventuali difetti. Se gli spiegate per quale scopo desiderate comprare un cavallo, egli potrà dirvi se questo o quel difetto è compatibile con l'uso che farete del cavallo. Non scartate a priori un cavallo perché un'altra persona l'ha scartato in base a qualche difetto che aveva.

E' molto utile ma non sempre sufficiente fare esaminare un cavallo dal veterinario, poiché il futuro acquirente non è ancora un cavaliere esperto, egli ha bisogno di un collega competente ed esperto che gli dia aiuto. Questi monterà il cavallo, lo piazzerà nelle stesse situazioni in cui si troverà con il cavaliere principiante e potrà così valutare le sue capacità. Così, potrà scoprire che un animale che il veterinario aveva ritenuto perfettamente sano e fisicamente adatto a eseguire i compiti richiesti, ha invece un temperamento difficile ed è stato addestrato per altri scopi. Questo cavaliere esperto potrebbe spiegarvi che la tara rilevata dal veterinario non avrà alcuna influenza sulla realizzazione dei progetti che avete per il vostro cavallo.

Se non conoscete alcun cavaliere affidabile e sperimentato per aiutarvi nelle vostre ricerche, vi sono altri modi per trovarlo. Il tipo di cavallo che cercate e l'uso che desiderate farne sono elementi che vi possono orientare.

Prima di comprare un cavallo, bisogna prendere alcune precauzioni di base. Scegliete un venditore vicino a casa vostra o molto conosciuto. Così, se osa vendervi un cavallo con problemi potrete sempre fargli le vostre rimostranze. Oppure, meglio ancora, se cercate un cavallo per un



principiante che ha bisogno di un addestratore, chiedete a quest'ultimo di trovarvi un cavallo.

Così sarete sicuri di ottenere il cavallo che desiderate con tutte le garanzie.

Anche gli allevatori possono essere utili. Se l'allevatore si interessa solo all'allevamento e alla vendita, senza interesse per l'addestramento, andate altrove. Ma se addestra anche cavalli e pony potrete fare un buon affare con lui. Infatti, un allevatore che vuole riuscire deve soddisfare la sua clientela, perché un cliente insoddisfatto è una cattiva pubblicità. Un allevatore può anche aiutarvi a trovare una pensione per il vostro cavallo in una scuderia dove riceverà le cure adeguate e un ulteriore addestramento.

Un altro consiglio, evitare gli incanti. Potrete ovviamente comprare un cavallo, ma è raro trovare un cavallo adatto ai bisogni di un principiante.

Infine, un ultimo consiglio. Certi venditori senza scrupoli utilizzano droghe per calmare un cavallo nervoso o nascondere la zoppia di un arto e farlo in perfetta salute. Alcune di queste droghe sono efficaci per alcuni giorni, quindi quelli che trovano e comprano un cavallo lo stesso giorno senza aver ottenuto il certificato del veterinario avranno solo quel che meritano. In questo caso è impossibile difendersi e anche il veterinario non sempre è in grado di verificare se un cavallo è stato drogato. L'unica cosa possibile è informarsi se il venditore è una persona onesta. Se alcuni giorni dopo l'acquisto un problema viene a galla, consultate il vostro veterinario e portate il cavallo indietro.

ESAME DI UN CAVALLO DURANTE LA VENDITA

ESAME IN POSIZIONE STABILE:

Quando un venditore mette un cavallo in vendita, egli lo mostra sotto il suo migliore aspetto. Lo lava, lo striglia, ingrassa gli zoccoli e dà loro le cure necessarie. Egli fa in modo che l'animale sia mosso regolarmente e in un buono stato fisico. Il cavallo viene presentato senza bardatura su un terreno piano. L'esaminatore lo guarda di profilo, partendo da davanti fino a dietro. Egli valuta il suo stato di salute, la sua altezza e la sua conformazione. Guarda gli eventuali difetti di appiombamento ed esamina il sistema locomotorio in generale. Cerca se vi sono difetti nelle articolazioni o altre tare. Egli solleva gli zoccoli e li controlla; la parete deve essere in buono stato, senza fenditure o striature. Questi controlli sono un aiuto supplementare per la valutazione dell'addestramento, del temperamento e della tranquillità dell'animale. Il compratore dovrà anche ottenere e verificare le informazioni riguardanti il pedigree del cavallo, la sua descrizione, la sua età e le sue prestazioni. Infine sarà sempre opportuno richiedere un certificato veterinario.

ESAME DEL CAVALLO IN MOVIMENTO:

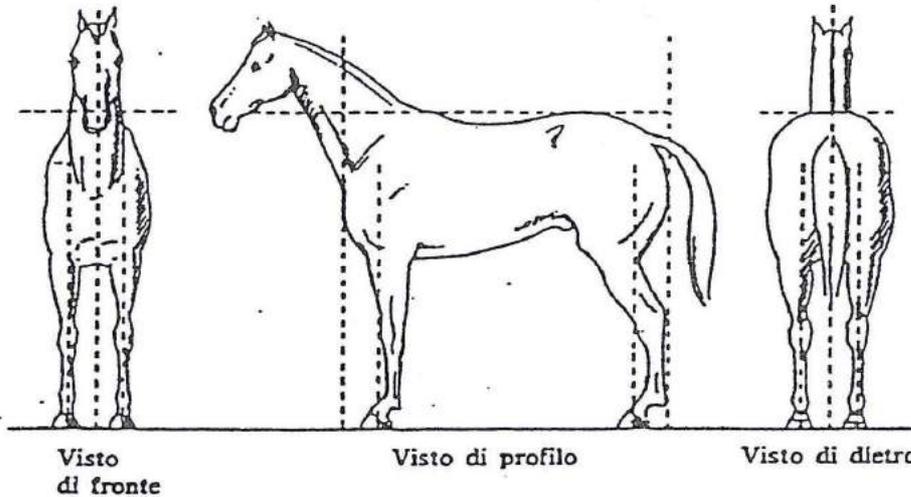
Questo esame è essenziale.

Si osserva prima il cavallo mentre cammina. La zoppia non è sempre apparente, ma è possibile notare la lunghezza della falcata, il movimento e l'energia dei gesti, l'estensione degli anteriori e l'avviamento dei posteriori. La zoppia è più evidente al trotto ed è spesso accompagnata da un movimento tipico della testa. L'impulso naturale di un cavallo si traduce nei suoi movimenti. Ogni irregolarità o imperfezione, come per esempio l'ambio, appare in quel momento. Lo spazio tra gli arti deve essere uniforme dall'alto in basso. I piedi troppo ravvicinati in basso (questo tipo di cavallo è spesso cagnolo, ciò significa che lo zoccolo è rivolto verso l'interno), oppure piedi troppo distanziati o aperti in basso (questo tipo di cavallo spesso è mancino, cioè con gli zoccoli rivolti verso l'esterno) determineranno una traiettoria difettosa degli arti.

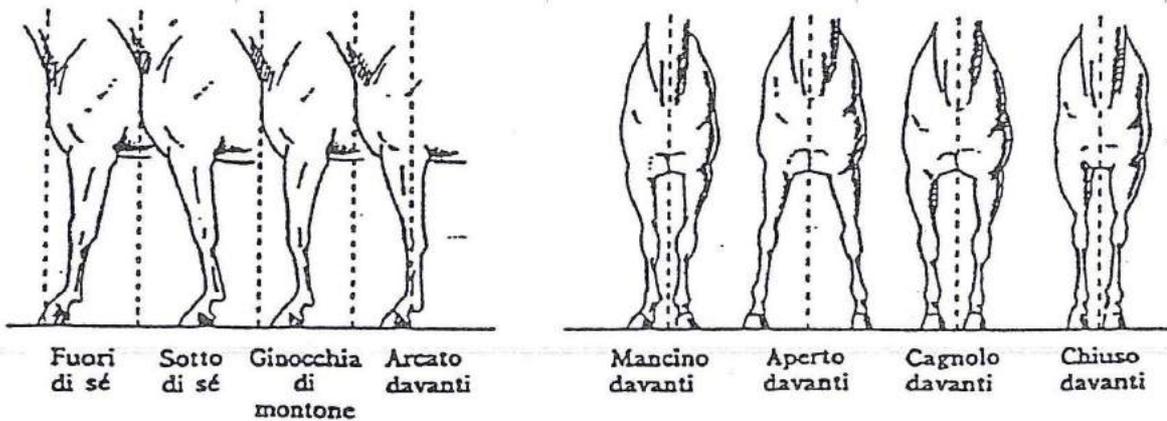


DIFETTI DI APPIOMBO COMUNI (Animale fermo)

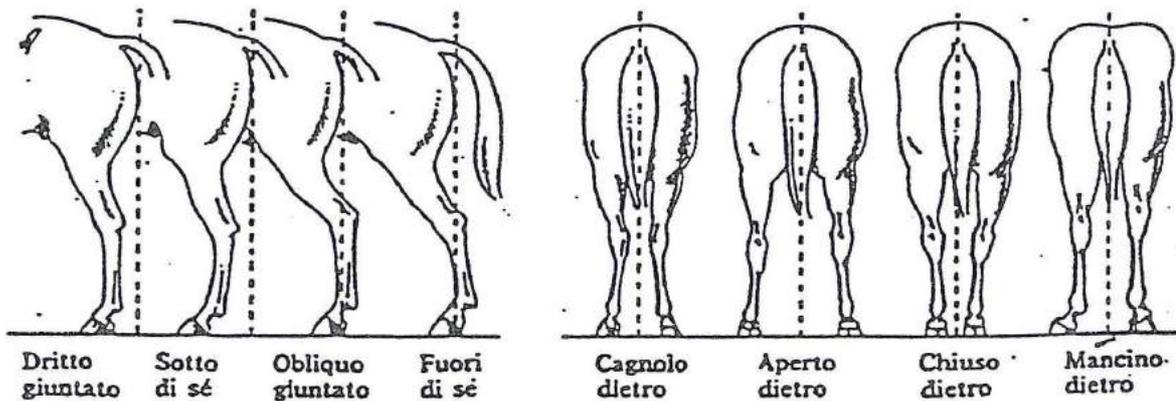
Appiombi corretti



Difetti di appiombo degli anteriori



Difetti di appiombo dei posteriori





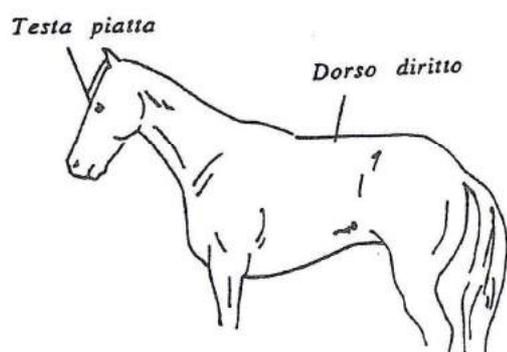
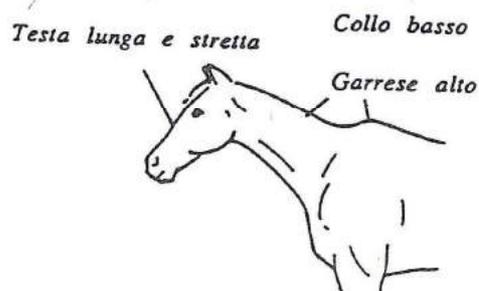
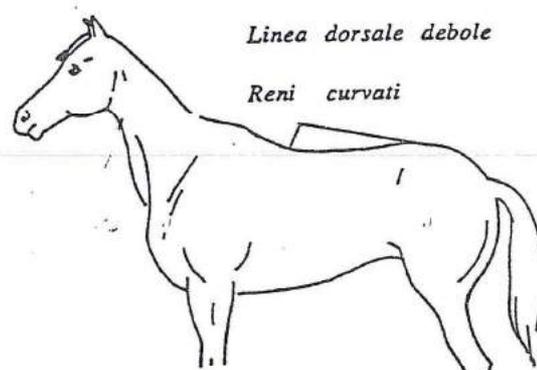
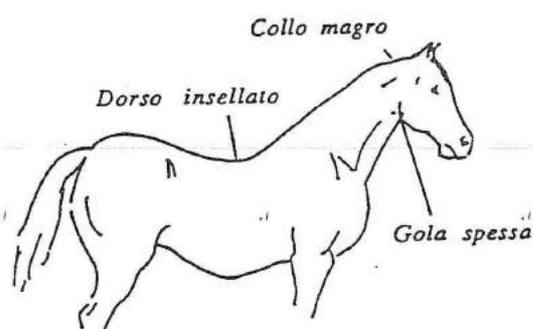
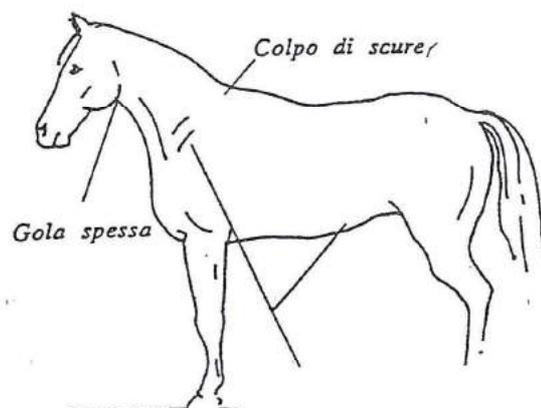
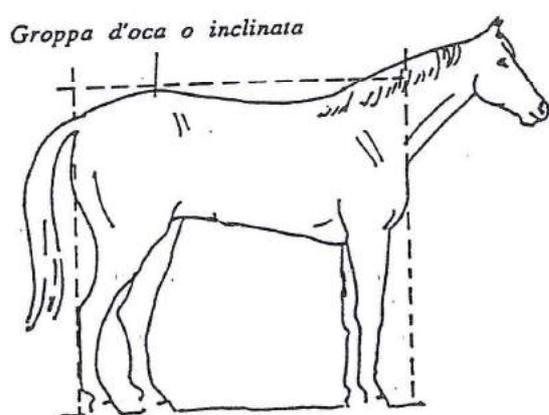
CONFORMAZIONE E RAZZE

LE RAZZE

Dopo aver determinato quali sono le qualità che richiedete al vostro cavallo, occorre scegliere la razza di cavalli che risponde meglio alle vostre aspettative. Le razze seguenti sono quelle più adatte per

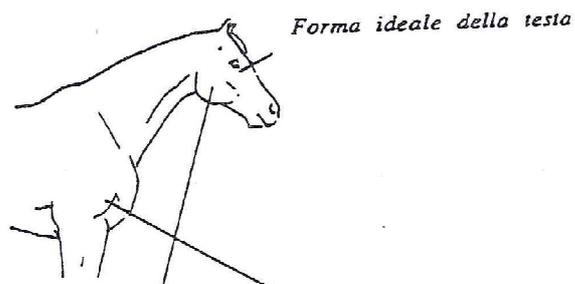
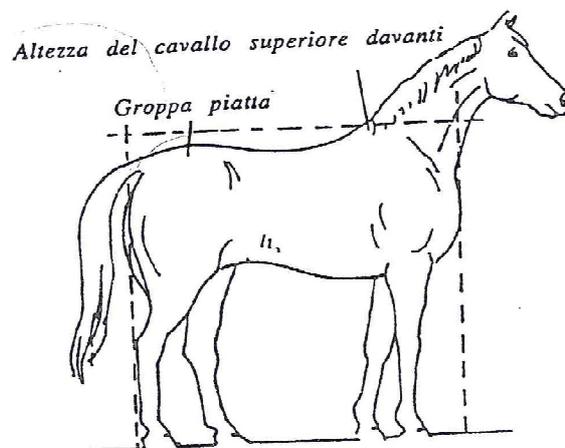
l'equitazione western: Quarter Horse, Appaloosa, Paint Horse, Arabo, Avelignese. I rappresentanti di queste razze sono adatti a l'una o l'altra delle classi western. Ci sono comunque altre razze che possono presentare attitudini western.

DIFETTI DI CONFORMAZIONE (vd. figg. sottoriportate)





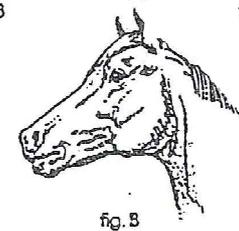
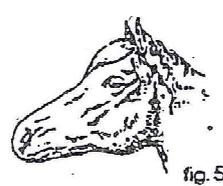
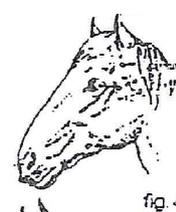
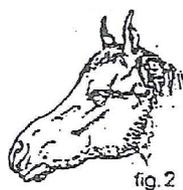
PUNTI DI CONFORMAZIONE:



Testa e collo ben collegati, spalle ben inclinate

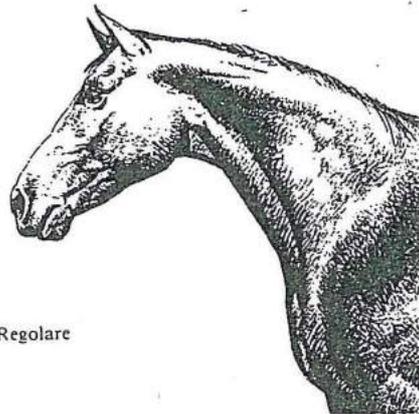
TESTA

- 1- Camusa
- 2- Di rinoceronte
- 3- Montonina
- 4- Arcata
- 5- Conica
- 6- Scarna
- 7- Grassa
- 8- Quadrata

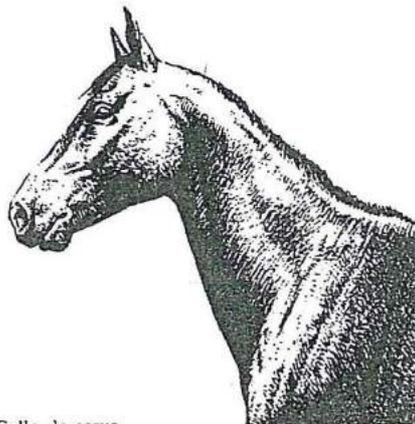




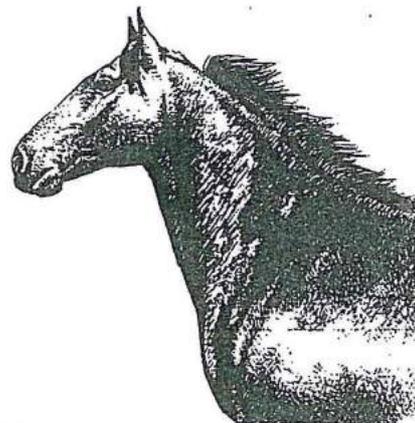
INCOLLATURE



Regolare



Collo da cervo



Collo pesante (corto e massiccio)



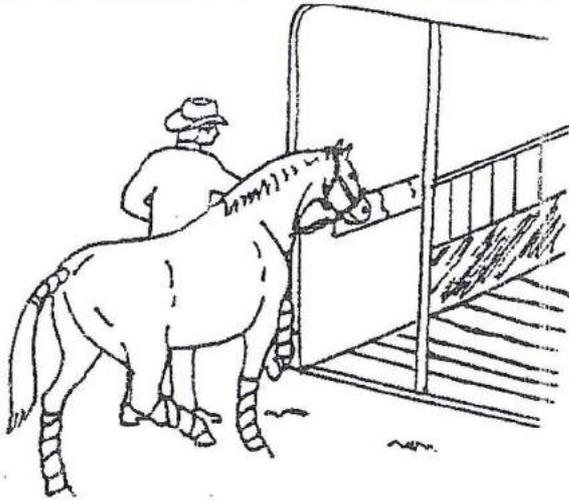
SALITA DEL CAVALLO NEL VAN E TRASPORTO

Un cavallo che non sale rapidamente con calma e senza difficoltà su un van è un cavallo con problemi. Non molto tempo fa, un cavallo poteva nascere, venire addestrato e morire senza aver mai lasciato il luogo di residenza, oppure essere venduto una volta poi trasportato fino alla sua nuova scuderia per rimanervi fino alla fine dei suoi giorni. I tempi sono cambiati oggi: un cavallo può benissimo passare il suo tempo a percorrere il paese per partecipare ai concorsi ippici, a dei trekking oppure a degli stage di addestramento. Quindi esso deve poter salire facilmente sul van di trasporto. Non c'è niente di più noioso che essere l'ultimo a lasciare un concorso o uno stage e cercare vanamente di imbarcare un cavallo al crepuscolo quando oramai non c'è più nessuno ad aiutarvi. Ricordatevi di altre situazioni noiose come ad esempio quando bisogna far scendere dal cavallo sulla banchina stradale o su una strada ghiacciata quando il vostro veicolo è in panne. In tale circostanza il vostro cavallo deve essere capace di scendere dal veicolo, stare fermo e rimontarvi rapidamente. Capiterà il giorno in cui dovrete imbarcare un cavallo senza nessun aiuto. Normalmente una persona fa salire un cavallo sul van la prima volta quando compra un cavallo e dopo aver dato l'assegno al venditore. (Si consiglia di tener l'assegno in mano fino a quando l'animale è sistemato sul van, poiché potrebbe succedere che non si riesca MAI a farlo salire). **SIATE PRONTI!** Questa è la regola numero uno quando caricate un cavallo per la prima volta. Se la prima volta fallite perché avete dimenticato il materiale necessario o perché non eravate abbastanza numerosi, la vostra seconda prova rischia di essere un fallimento completo. Per quanto concerne il materiale necessario, occorre un van adatto e non uno di quei rimorchi stretti e cupi che danno claustrofobia, con una rampa traballante ed un pavimento scivoloso, anche un cavallo senza problemi si rifiuterà di salire in un tale abitacolo.

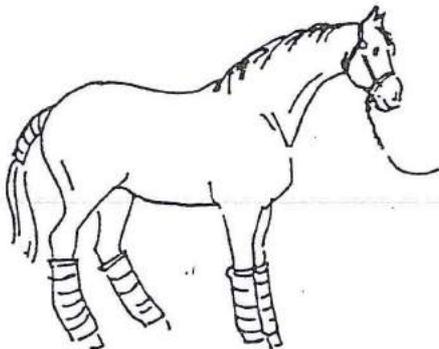
Un'ultima raccomandazione che riguarda il van stesso. E' un'eccellente idea installare all'interno una o più luci per i trasporti di notte. Fissatele in modo che il cavallo non possa mordere le lampadine o tagliare i fili. Controllare che il van sia privo di chiodi, fili o sporgenze che potrebbero causare ferite al cavallo o di oggetti che potrebbero scivolare sotto i suoi zoccoli. Un po' di fieno sarà utile durante il viaggio o quando si deve tenere il cavallo nel van. E' ideale legare il cavallo agli anelli laterali del van (mettere gli anelli nel caso il van di vostra appartenenza ne fosse sprovvisto). Tuttavia bisogna legare il cavallo in modo che non possa impigliarsi nelle corde. Ricordatevi che una rete riempita di fieno può trovarsi all'altezza giusta ma che una volta svuotata si abbassa e può costituire un rischio serio.



CARICAMENTO DEL CAVALLO



L'illustrazione ci mostra un addestratore che conduce correttamente il cavallo per farlo salire nel van. Nel caso di qualsiasi problema, la presenza di un professionista competente è necessaria per motivi di sicurezza.



Il disegno mostra un cavallo ben preparato per essere caricato: le fasce di trasporto o ghette

scendono bene fino a coprire i talloni; la coda fasciata protegge il cavallo dagli sfregamenti contro le pareti del rimorchio; la lunghina e la capezza. Nel caso il cavallo si rifiuti di salire, sarà utile usare una lunghina provvista di catena da mettere sul naso del cavallo.

Fare salire un cavallo già sellato può comportare dei rischi, è un'abitudine da scartare.

Il materiale necessario per il trasporto è facile da procurarsi e vale la pena averlo. Occorre curare particolarmente le gambe e proteggere le corone e i pastorali con fasce o ghette. Queste sono le parti più esposte alle ferite, quando il cavallo scivola sulla rampa o salta su se stesso.

Un cavallo non abituato alle fasce si sentirà spesso non a suo agio e tenterà di disfarle mentre sta aspettando o una volta caricato nel van, in questo caso sarà meglio toglierle sperando che non succeda niente. Non abbiate fretta, date al cavallo la possibilità di abituarsi. A seconda dell'altezza del van e del tipo di traverse che sostengono il tetto, può essere auspicabile mettere una protezione sulla testa del cavallo. Molti di essi entrano a metà nel rimorchio e cominciano poi ad indietreggiare alzando la testa dall'alto in basso e colpendo il soffitto. E' quindi molto importante imbottire il soffitto, se poi il cavallo ha proprio questo vizio, sarà meglio mettergli un para testa.



COME CARICARE UN CAVALLO (RIASSUNTO)

1. Mettete il veicolo nella posizione più stabile possibile, in modo che il rimorchio sia sullo stesso livello
2. Prima di tutto, assicuratevi che il cavallo segua il movimento alla capezza, questo eviterà di ritrovarvi davanti al veicolo e vedere il cavallo partire indietro trascinandovi con lui.
3. Guidate il cavallo in modo che si piazzhi davanti alla porta del van. Nel caso di un cavallo già abituato, potete mettergli la lunghina sopra il collo e guidarlo per la testa nel veicolo ordinandogli di salire mentre piazzate l'altra mano sulla groppa. Con un cavallo meno docile e se il van ha una porta davanti precedetelo. In caso contrario, ci vogliono due persone. La prima tiene la lunghina stando nel box vicino, mentre la seconda si piazza al livello delle anche del cavallo. Una volta fatto salire il cavallo, chiudete la catena di groppa e chiudete la porta dietro di lui il più presto possibile. Quindi legate il cavallo davanti.
4. Durante la salita nel van, assicuratevi che il cavallo si presenti dritto verso l'entrata per evitare che si graffi contro le pareti.
5. Se possedete un van a due posti e che trasportate un solo cavallo, questo verrà piazzato di preferenza nel box di sinistra.



TRASPORTO DEL CAVALLO SU STRADA

1. Se il vostro cavallo ha tendenza ad innervosirsi a bordo di un rimorchio o se è il suo primo viaggio è consigliato utilizzare fasciature di trasporto per evitare ferite, ma a condizione che il cavallo vi sia abituato.
2. Se fa freddo mettetegli una coperta per evitare che si ammali. Nel caso di cavalli molto nervosi che sudano durante il trasporto è consigliabile una coperta di spugna
3. Quando trasportate un cavallo guidate con prudenza. Partite lentamente, prendete le curve con dolcezza e fermatevi piano per non compromettere l'equilibrio del cavallo.
4. Controllate che la vostra attrezzatura sia in buono stato, in particolare modo il gancio di traino.
5. Assicuratevi che il rimorchio sia a posto: pneumatici, freni, luci, ecc.
6. Verificare la solidità del pavimento.
7. Utilizzare una buona lettiera.
8. Per lo sbarco del cavallo, procedete come per l'imbarco ma in senso inverso. Staccate per primo il cavallo, aprite la porta posteriore e staccate la catena di groppa. Insistete affinché il cavallo indietreggi sul vostro ordine.
9. Se avete problemi nel far salire il vostro cavallo, rivolgetevi ad un professionista



LAVORO A TERRA

I) CONDIZIONE FISICA DEL CAVALIERE

Molti cavalieri ignorano l'importanza di una buona condizione fisica. Credono che una buona forma fisica non serva per essere seduti su un cavallo. Bisogna vedere e provare come una buona condizione fisica migliori le capacità di chi guida il cavallo per crederlo.

I problemi che impediscono ai cavalieri di riuscire bene sono i seguenti:

1. Mancanza di agilità
2. Mancanza di forza e di resistenza.
3. Mancanza di fiato.
4. Sovrapeso.

Un programma di preparazione fisica atto ad eliminare questi problemi deve includere gli elementi seguenti:

1. Esercizi di flessione centrati sulla capacità di stirare e distendere diversi muscoli.
2. Body building, evitando di sviluppare i muscoli che potrebbero disturbare il cavaliere (per esempio cosce troppo grosse). Una buona conoscenza di diversi tipi anatomici come pure la funzione dei muscoli utilizzati.
3. Esercizi atti a ridurre l'eccesso di peso.

II) ESERCIZI FISICI PER MIGLIORARE LA FLESSIBILITA' E LA FORZA

E' possibile migliorare la vostra posizione in sella grazie a diversi esercizi destinati al

riscaldamento e all'equilibrio del corpo, delle gambe e delle braccia. Per sciogliere il corpo, sarà utile fare delle flessioni e rotazioni. Gli esercizi di equilibrio vanno eseguiti in sella, raccomandiamo, per la posizione seduta di condurre il cavallo tirando fuori i piedi dalle staffe e di eseguire le tre andature. Vi consigliamo anche durante gli esercizi alla lunghina, di condurre il cavallo alle tre andature mantenendo le braccia ben tese. I risultati saranno migliori se siete in buona condizione fisica.

ESERCIZI PER IL CAVALIERE

Prima di lanciarsi in un programma di body building e di messa in forma fisica, occorre sapere quanto segue:

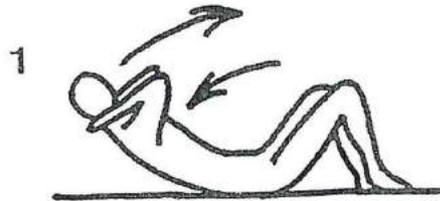
1. Dovete essere in buona salute ed essere stati sottoposti recentemente ad un esame medico.
2. Dovete conoscere la funzione di ogni gruppo muscolare nella pratica dell'equitazione.
3. I tipi anatomici e il loro sviluppo muscolare sono elementi molto importanti poiché bisogna evitare uno sviluppo eccessivo di certi muscoli.

Tutti gli esercizi aiutano a migliorare la scioltezza. Tutti gli esercizi che implicano le gambe possono essere eseguiti fissando dei sacchetti di sabbia attorno alle caviglie per aumentare la forza.

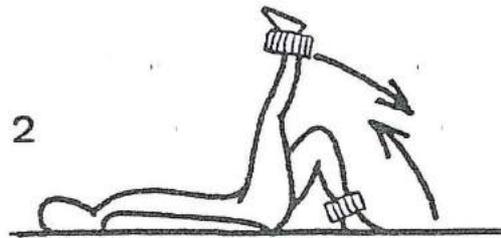


ESERCIZI

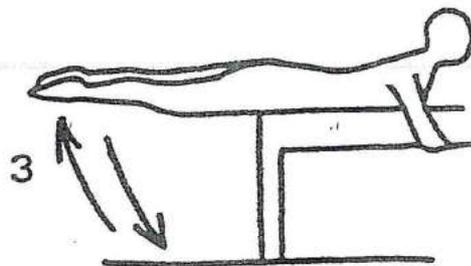
1. Stendersi sulla schiena, flettere le ginocchia per evitare ogni sforzo al livello dei reni. Le mani vanno dietro la testa. Portare lentamente la testa verso le ginocchia e tornare alla posizione di partenza. Riposarsi e ricominciare da capo. Questo esercizio ha per scopo di sviluppare i muscoli addominali e i flessori dell'anca che sono molto importanti per la posizione del tronco del cavaliere.



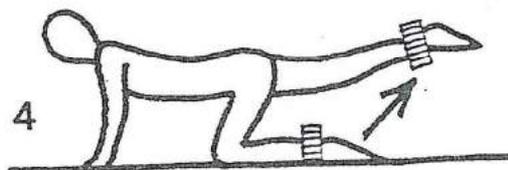
2. Stendersi sulla schiena con un ginocchio flesso e l'altra gamba distesa. Alzare la gamba distesa senza puntare le dita. Fare scendere la gamba e ricominciare l'esercizio con l'altra gamba. I muscoli implicati sono gli addominali e i flessori dell'anca.



3. Stendersi su un tavolo o una banchina e attaccarsi con le mani per tenere il tronco fermo. Alzare e abbassare le gambe tese. Questo esercizio fa lavorare gli estensori del dorso e del collo come pure i pettorali.

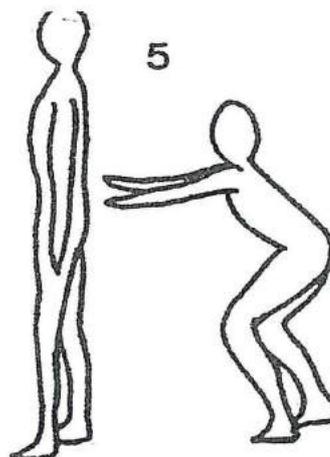


4. Mettersi a carponi alzando la testa e guardando davanti a sé. Tendere una gamba alzandola. Contare fino a cinque. Portare la gamba in posizione di partenza e ripetere l'esercizio con l'altra gamba. Questo esercizio fa lavorare i muscoli estensori dei fianchi. Per il cavaliere questi muscoli permettono di rinforzare la coscia e la posizione della pelvi.





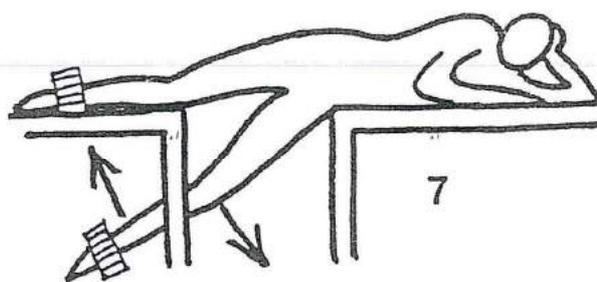
5. In piedi con le gambe divaricate, testa dritta e braccia lungo i fianchi, flettere lentamente le ginocchia e portare il busto in avanti alzando le braccia. Raddrizzarsi e ripetere l'esercizio. Questo esercizio ha lo scopo di migliorare l'equilibrio e la coordinazione dei movimenti.



6. Sedersi su un banco e fare esercizi isometrici spingendo le ginocchia verso l'esterno esercitando una pressione delle ginocchia verso l'interno, tendere i muscoli per 5 secondi e rilasciare. Ricominciare. Lo stesso esercizio può essere eseguito con un pallone da spiaggia. Questo esercizio sviluppa nel cavaliere la capacità di stringere le cosce.



7. Stendersi su un banco con una gamba stesa su un banco allo stesso livello. Alzare e abbassare lentamente l'altra gamba. Girarsi sull'altro fianco e ricominciare l'esercizio con l'altra gamba. Fissando dei pesi alle caviglie, l'esercizio sarà ancora più proficuo. Esso ha lo scopo di sviluppare gli adduttori dei fianchi.





IN SELLA

I) STUDIO ED IMPIEGO DEGLI AIUTI

GLI AIUTI

Occorre sempre tener presente che le mani e le gambe devono sempre lavorare insieme.

Le mani resistono o cedono. Quando sono fisse, resistono. Quando seguono il movimento del collo cedono.

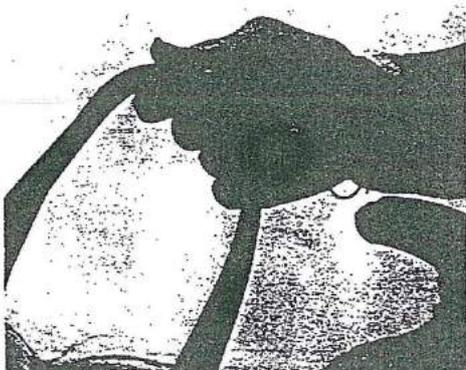
POSIZIONE DELLE REDINI A UNA MANO

Durante le gare, si deve utilizzare una sola mano per tenere le redini (deve essere utilizzata sempre quella prescelta)

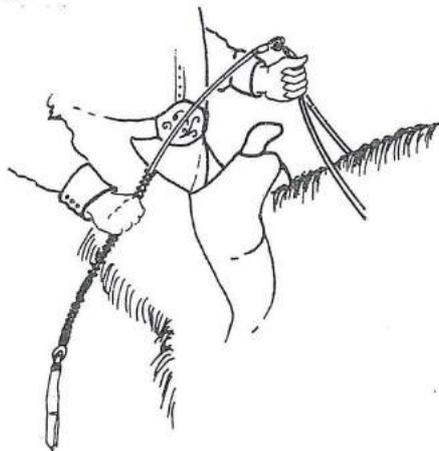
L'estremità delle redini deve cadere sul lato della mano che tiene.

E' permesso infilare un solo dito fra le redini.

Posizione corretta a una mano:



Posizione corretta a una mano con redine romal



La voce è un aiuto utile. Può calmare il cavallo ed incoraggiarlo. L'importante è utilizzare la voce al momento opportuno, senza abusarne. La voce serve soltanto a rinforzare l'effetto di un ordine.

L'assetto è un aiuto spesso misconosciuto. Non bisogna confondere l'assetto e la posizione. L'assetto è la facoltà di tenersi rilassato, in equilibrio e di eseguire i movimenti del cavallo.

Per montare bene occorre un assetto adeguato. Un buon assetto che implica la migliore aderenza possibile dei glutei e delle cosce al cavallo, permette al cavaliere di sentire i movimenti del cavallo, in particolare quelli del dorso e dei posteriori. E' grazie all'assetto che potete scoprire se l'andatura al galoppo è corretta o disunita.

COME REGOLARE LA CADENZA

Un cavaliere principiante deve essere in grado di lavorare solo nel maneggio alle tre andature e mantenendo la cadenza desiderata. Il principiante dovrà utilizzare gli aiuti adeguati alle tre andature.

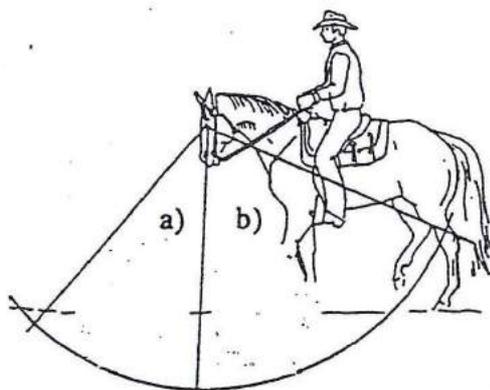
Tutto dovrà essere visto e approfondito dal vostro istruttore.

TRANSIZIONI

Si chiederà al cavaliere principiante di passare dal passo al trotto, dal trotto al galoppo, dal galoppo al trotto e dal trotto al passo. Anche in questo caso, l'impegno degli aiuti è molto importante.



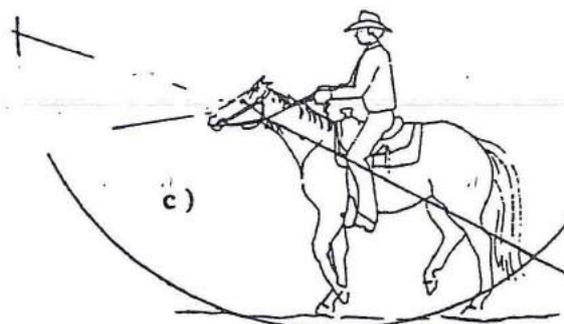
VISIONE DEL CAVALLO SECONDO LA POSIZIONE DELLA TESTA



A: buon controllo e buona visione

B: visione quasi inesistente e controllo debole

Quando un cavallo mette la testa in posizione verticale può vedere il suolo davanti a lui.

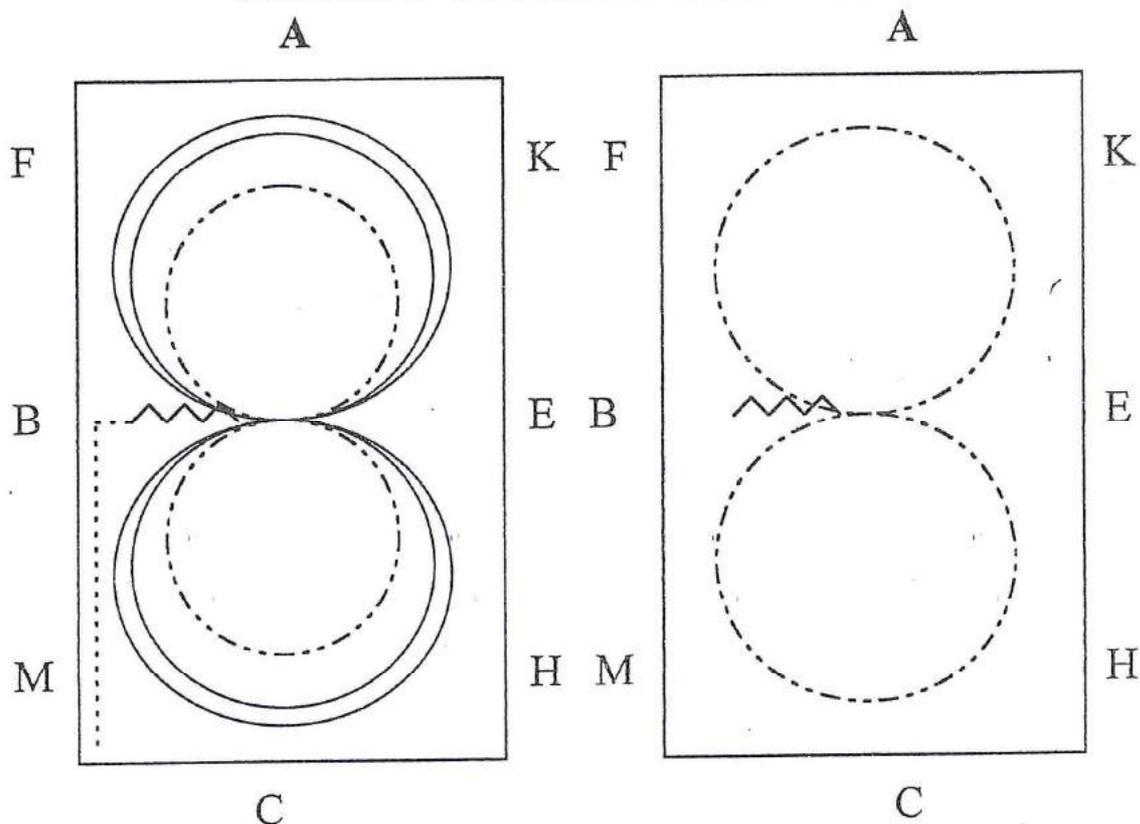


C: visione debole e controllo scarso

Quando il cavallo alza la testa è pericoloso perché non riesce a vedere bene il terreno davanti a sé. Il cavaliere ha meno controllo



ESAME 2° LIVELLO CAVALIERE



1. da M al centro passo
2. un cerchio mano SX trotto seduto
un cerchio galoppo lento
un cerchio galoppo veloce
un cerchio galoppo lento
un cerchio trotto seduto
3. cambio di mano al trotto seduto
4. un cerchio mano DX trotto seduto
un cerchio galoppo lento
un cerchio galoppo veloce
un cerchio galoppo lento
un cerchio trotto seduto
5. stop al centro - tre passi di back

LAVORO A UNA MANO

- Passo, trotto, galoppo e reverse verso l'interno a mano DX e a mano SX

1. un cerchio mano SX trotto battuto
2. cambio di diagonale al centro
3. un cerchio mano DX trotto battuto
4. cambio di diagonale al centro
5. un cerchio mano SX trotto battuto
6. stop al centro - tre passi di back